

PASQUA

Gv 20,1-9

“Non importa cosa trovi alla fine di una corsa, l'importante è quello che provi mentre stai correndo. Il miracolo non è essere giunti al traguardo, ma aver avuto il coraggio di partire” (J. Owens).

L'evangelista Giovanni non ci racconta la resurrezione ma una gara di corsa, una gara a chi arriva prima, una gara di alcune persone che hanno avuto il coraggio di partire.

La mattina di Pasqua.

Quella mattina tutti sono corsi al sepolcro, ognuno con le sue gambe, con i suoi tempi e soprattutto ognuno col suo cuore.

È partito Pietro, l'uomo che vuole capire, che dubita, l'uomo che vuole comprendere Dio con la sua testa. Fa grandi proclami ma, poiché non è collegato al suo sentire, quando poi c'è da seguire Gesù, lo tradisce e lo abbandona.

È partito Giovanni, colui che vede e crede. Perché è solo l'amore che può capire cos'è Pasqua. Se il tuo cuore non vive, non si emoziona, non si lascia coinvolgere saprai che è Pasqua ma non cos'è la Pasqua.

Pasqua non è un'idea, una messa da ascoltare e un pranzo da celebrare, ma un'esperienza, un incontro, uno subbuglio che ti cambia la vita, che ti fa totalmente diverso da prima.

Per questo molti non sanno che cos'è la Pasqua, perché hanno paura di cambiare e di interrogarsi.

Il grande filosofo Platone, nella sua Apologia di Socrate, ha una espressione forte, provocatoria che fa riflettere: *“Una vita che non s'interroga su sé stessa non è degna di essere vissuta.”*

È la differenza che passa tra il vivere e il sopravvivere.

Pasqua sarà anche un week-end prolungato, la colomba e l'uovo di cioccolato, ma sarà soprattutto un rimettersi in gioco, un lasciare alle spalle cose passate e vivere la libertà in maniera adeguata, perché illuminata dalla resurrezione di Gesù, luce di quel mattino e di ogni mattino.

La mattina di ogni giorno.

Ogni mattina tutti ci alziamo, ognuno con le sue gambe, coi i suoi tempi e soprattutto col suo cuore.

Se è vero che *“la prima ora del mattino è il timone del giorno”* (H. W. Beecher), la prima domanda è il colore della tua giornata.

La prima domanda non è *“cosa farò oggi”* ma la domanda che mi devo porre appena alzato è *“sono contento?”*, perché la nostra vita avanza per ciò che ci dà gioia, per ciò che ci appassiona.

Senza gioia è duro iniziare la giornata; senza gioia si cade nella pigrizia e nella depressione; senza gioia manca la forza per affrontare la fatica.

La gioia non è nelle cose che hai, ma in quello che tu sei.

La gioia non nasce da quello che possiedi, ma dal coraggio di donare.

La gioia non va confusa con qualche soddisfazione, ma dall'aver incontrato il Signore Gesù.

Di solito ci alziamo ogni mattino sempre arrabbiati, sempre di fretta, sempre infelici, sempre scontenti di qualsiasi cosa e ci dimentichiamo di avere davanti una giornata da vivere con stupore.

La sorpresa non cerca nell'uovo di Pasqua ma nel tuo cuore rinnovato a Pasqua!